

L'INIZIATIVA

Un anno fa la candidatura per ospitare la sessione estiva 2008 dell'International space university

La Federico II vince la sfida vertice sull'aerospazio a Napoli

QUANDO quasi un anno fa Napoli avanzò la propria candidatura ad ospitare una sessione estiva dell'International space university, non erano in molti a credere che l'avrebbe spuntata. La Federico II assicurò che avrebbe messo in campo tutte le sue energie per averla vinta. E, col concorso dei laboratori e delle industrie aerospaziali campane — che sono protagoniste nello sviluppo delle tecnologie per l'aerospazio — Napoli ha avuto la meglio sulle altre università che si erano candidate ed ospiterà la Summer session 2008 dell'International space university. Giungeranno qui centinaia di docenti, di studenti, di specialisti della materia «che per due mesi terranno una serie di lezioni proprio sugli ambienti e sulle tematiche tecniche. E non solo: si affronteranno anche gli aspetti legali del settore spaziale» ha spiegato il professore Francesco Marulo, del dipartimento di Progettazione aeronautica della Federico II.

La primasessione dell'International space university si tenne, 19 anni fa, al Mit di Boston. Da allora questo appuntamento internazionale ha avuto sede qui e lì nel mondo, sempre in sedi di prestigio, ma senza mai giungere a toccare l'Italia. «Era il momento che la Summer session si tenesse in una città europea come Napoli, dove l'aerospaziale è una realtà consolidata e di primo piano», sostiene convinto, da tempo, sin dalla prima ipotesi di candidatura napoletana, Piero Messina, membro del Comitato promotore e direttore dell'Esa (l'Agenzia spaziale europea).

Napoli ha vinto la sfida grazie ai suoi

“titoli” accademici, ma ora ci sarà da vincere la sfida organizzativa: quella che prevede non solo di ospitare le centinaia di persone (docenti e studenti innanzitutto) che giungeranno

da tutto il mondo, ma di mettere loro a disposizione luoghi in cui lavorare, in cui confrontarsi, in cui disporre di dati e ricerche 24 ore su 24.

La Summer session dell'Isu è stata presentata ieri mattina nell'aula Pessina dell'ateneo fredericiano. Al fianco dell'università, una nutrita lista di promotori dell'iniziativa, dall'assessorato alla Ricerca e all'università della Regione Campania alla Provincia di Napoli, dai centri di ricerca come Cira e Mars all'Agenzia spaziale italiana. Né mancano, nella lista dei promotori, realtà come Città della Scienza, Unione Industriali, Camera di Commercio, industrie aerospaziali come Telespazio, Alenia e Carlo Gavazzi Space. Ma in cima a tutti compare il Dipartimento di Ingegneria aerospaziale, al cui lavoro hanno dato un contributo anche il Consorzio Eubeo e l'associazione studentesca “Assi”.

Proprio alcuni ex studenti napoletani che in passato hanno frequentato l'International space university hanno lavorato perché la candidatura di Napoli andasse a buon fine, ma in attesa di quell'appuntamento gli studiosi dello “spazio e dintorni” hanno in cantiere un periodo di studi a Pechino, di qui a qualche mese. Per partecipare ai corsi che si terranno in Cina, come per partecipare ai successivi appuntamenti napoletani, saranno anche stanziati borse di studio del valore di circa 16 mila euro ciascuna.

(b.d.f.)

